CdS 19-8-88

Un pizzico di mistero nella calda notte estiva mentre all'aperto si cercava di vincere l'afa

E una strana luce apparve in cielo

Centinaia di persone assicurano: «Sì, abbiamo visto un Ufo»

Un bagliore improvviso nella notte. Come una saetta che spunta dal nulla, scivola veloce nel cielo, si perde all'orizzonte e lascia l'effimera firma di una scia luminosa. E' un corpo troppo grande e troppo colorato per essere una semplice stella cadente, in ritardo all'appuntamento di San Lorenzo, e immediatamente i tanti rimasti con il naso all'insù, a bocca aperta, sono pronti a giurare di aver avvistato un disco volante. C'è chi si limita a commentare l'accaduto in famiglia e c'è invece chi si precipita al telefono per chiamare aeroporti, distaccamenti dell'Aeronautica militare e giornali.

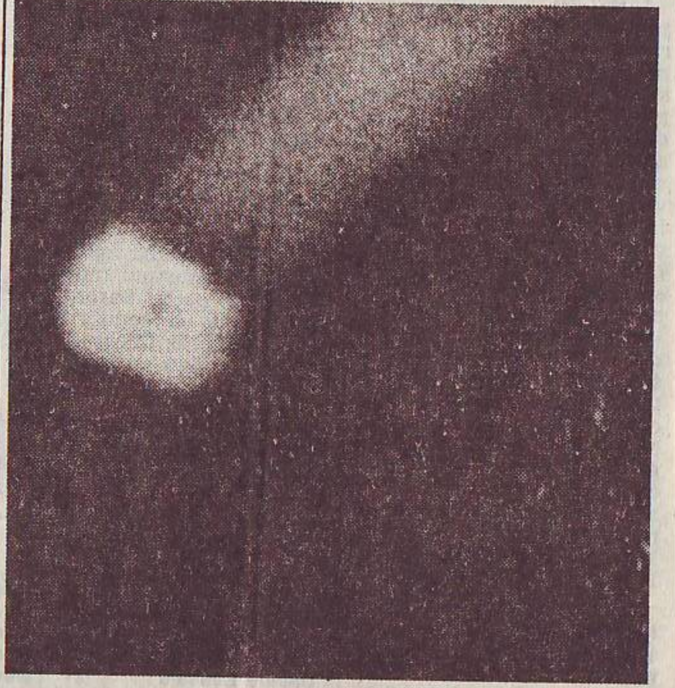
Così, mercoledì sera, intorno alle dieci e mezzo radar e sofisticati strumenti si mettono alla caccia nel nord Italia dell'inatteso oggetto volante non identificato. Ma dell'Ufo non ci sono tracce. L'unica prova restano le telefonate dei tanti abitanti della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto pronti a mettere la mano sul fuoco in difesa della loro scoperta. Pur senza testimonianze oggettive, pochi minuti dopo la segnalazione, a Linate, i responsabili dell'Aeronautica militare azzardano un'ipotesi: dovrebbe trattarsi di un grosso meteorite

Più preciso, il giorno dopo, è il professor Cesare Barbieri, direttore dell'Osservatorio astronomico di Asiago, che parla sulla base del racconto di un suo tecnico testimone oculare dell'apparizione: per lui, l'oggetto misterioso sarebbe un «bolide», un tipo particolare cioè di meteora. E dello stesso parere è il professor Bruno Cester, responsabile dell'osservatorio di Trieste. Purtroppo, però, gli esperti possono solo offrire spiegazioni non ufficiali, in quanto al momento del passaggio dell'Ufo sulle nostre teste nessun telescopio era puntato sulla sua rotta.

Era invece con gli occhi ben fissi al cielo, attratto da quella luce intensa, affascinato da un fenomeno sicuramente fuori dal comune, un insegnante milanese appassionato di astronomia, il ventinovenne Massimo Brisighelli. Per nulla intimorito da quella visione, da quel bagliore nel buio, sopra la sua casa alla Barona, Brisighelli, profondo conoscitore dei misteri stellari, ha prima seguito, come ipnotizzato, il tragitto dell'Ufo, e poi subito si è seduto al tavolino per mettere nero su bianco quei dati che, secondo lui, potranno essere utili per avere un preciso identikit di quel «coso». Che era... Non c'è tempo per finire la domanda.

Brisighelli, l'avvistatore, ha tutto pronto. Ed eccitatissimo, attacca: «Dimensioni apparenti 15 primi, vita luminosa 2 secondi, arco apparente 80 gradi, spessore della scia 3 primi...». Bloccarlo non è facile, ma è indispensabile per tradurre il suo linguaggio tecnico e quindi per capire. Dunque, quel «coso» era...

«Sembrava una sigaretta, una barretta — abbozza, questa volta un po' impacciato, l'astrofilo —. Aveva le dimensioni pari a metà di quelle della luna, con il corpo centrale rossastro e le estremità verdi. Si muoveva trasversalmente, da nord verso sud est, con una scia molto vistosa bianca...



101-87

in ritardo all'appuntamento di San Lorenzo, e immediatamente i tanti rimasti con il naso all'insù, a bocca aperta, sono pronti a giurare di aver avvistato un disco volante. C'è chi si limita a commentare l'accaduto in famiglia e c'è invece chi si precipita al telefono per chiamare aeroporti, distaccamenti dell'Aeronautica militare e giornali.

Così, mercoledì sera, intorno alle dieci e mezzo radar e sofisticati strumenti si mettono alla caccia nel nord Italia dell'inatteso oggetto volante non identificato. Ma dell'Ufo non ci sono tracce. L'unica prova restano le telefonate dei tanti abitanti del-

azzardano un'ipotesi: dovrebbe trattarsi di un grosso meteorite

Più preciso, il giorno dopo, è il professor Cesare Barbieri, direttore dell'Osservatorio astronomico di Asiago, che parla sulla base del racconto di un suo tecnico testimone oculare dell'apparizione: per lui, l'oggetto misterioso sarebbe un «bolide», un tipo particolare cioè di meteora. E dello stesso parere è il professor Bruno Cester, responsabile dell'osservatorio di Trieste. Purtroppo, però, gli esperti possono solo offrire spiegazioni non ufficiali, in quanto al momento del passaggio dell'Ufo sulle nostre teste nessun telescopio era

tinovenne Massimo Brisighelli. Per nulla intimorito da quella visione, da quel bagliore nel buio, sopra la sua casa alla Barona, Brisighelli, profondo conoscitore dei misteri stellari, ha prima seguito, come ipnotizzato, il tragitto dell'Ufo, e poi subito si è seduto al tavolino per mettere nero su bianco quei dati che, secondo lui, potranno essere utili per avere un preciso identikit di quel «coso». Che era... Non c'è tempo per finire la domanda.

Brisighelli, l'avvistatore, ha tutto pronto. Ed eccitatissimo, attacca: «Dimensioni apparenti 15 primi, vita luminosa 2 secondi, arco apparente 80 gradi, spessore della scia 3 primi...». Bloccarlo non è facile, ma è indispensabile per tradurre il suo linguaggio tecnico e quindi per capire. Dunque, quel «coso» era...

«Sembrava una sigaretta, una barretta — abbozza, questa volta un po' impacciato, l'astrofilo —. Aveva le dimensioni pari a metà di quelle della luna, con il corpo centrale rossastro e le estremità verdi. Si muoveva trasversalmente, da nord verso sud est, con una scia molto vistosa, bianca. Era impossibile non vedere quella fonte di luce».

Sull'origine del fenomeno, anche Brisighelli non ha certezze: «Ma mi sembra strano che sia un "bolide", un frammento planetario — spiega — credo piuttosto si tratti della parte di una stazione spaziale piovuta dall'alto, o di chissà che altro. La cosa strana, poi, è che l'oggetto è stato visibile fino all'orizzonte: come se non si fosse disintegrato nell'atmosfera terrestre ma l'avesse solo attraversata».

E se fosse stato un vero disco volante? Brisighelli ride, ma non troppo. E non solo per rispetto verso tutti quelli che hanno visto l'Ufo e un pensierino agli incontri ravvicinati l'hanno fatto, dice che «potrebbe anche essere».

C. Lov.

L'altra notte una «cometa» è caduta dal cielo

La notte di San Lorenzo è passata e i romantici si sono dati appuntamento in qualche spiazzo isolato per veder cadere le stelle con il pretesto di formulare i desideri di prammatica. Ma non era mai successo che, con una settimana di ritardo, il cielo stellato concedesse un «bis». L'altra notte in tutta l'Italia del Nord il buio è stato illuminato dalla scia luminosa di un meteorite che è scomparso in pochi secondi all'orizzonte

L'inconsueto corpo celeste è stato avvistato verso le 22 dalla torre di controllo dell'aeroporto milanese della Malpensa, dall'osservatorio di Sestri Ponente e, probabilmente in contemporanea, dall'osservatorio astronomico di Asiago (Vicenza).

Secondo gli esperti si tratterebbe di un frammento di stella esplosa, oppure di un «bolide», una grossa meteora che traccia una scia verde-azzurra visibile con il passaggio nell'atmosfera.

Per molti, che in una serata particolarmente afosa cercavano un po' di refrigerio all'aperto, è stata come l'apparizione di una «cometa di Ferragosto».

GIORNO 19-8-88

Mercoledì 17-8-88, ore 22.30 ca, in località Corvino S. Quirico [redacted] e sua nonna [redacted] avvistano alto in cielo un oggetto luminoso silenzioso, giallo, grande come una moneta da 100 lire, in direzione orsa maggiore - sirio, evolvere in linee rette discendenti, x poi scomparire all'orizzonte. Una stessa rossa in capo e in coda e gialla nella parte centrale e nella scia. Il tutto in 2,3 secondi. Escludesi aereo. - La sera seguente, alle 22.27, molto + alto in cielo e in direzione opposta, un puntino luminoso ripercorre la stessa rotta e si dissolve nel nulla all'altezza del piccolo carro dell'orsa maggiore.

Grande scia luminosa nel cielo del Nord Italia

MILANO — Un oggetto volante, luminosissimo, forse un Ufo, ma più probabilmente un meteorite come ritengono gli esperti dell'Aeronautica, è apparso ieri sera poco dopo le 22.30, nel cielo del Nord Italia. Secondo le molte segnalazioni, dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Emilia, aveva le dimensioni di una mezza luna e la forma di un sigaro. Il corpo centrale era rosso, la scia, alle estremità, verde.

Cds 18-8-88

20-11-88 CdS

GIORNO 19-8-88

Misterioso avvistamento in via Primaticcio

Toh chi si rivede, un Ufo

Alcune testimonianze, ma forse era una stella cadente

Un Ufo a Milano ci voleva proprio. Poteva mai passare anche questa estate senza un incoraggiamento alla vecchia speranza di non essere soli nell'universo? Soli in città, semmai. Ed ecco che l'altra sera un oggetto volante non identificato (questo significa la sigla Ufo) si mette in bella mostra anche nel cielo della nostra città dopo aver attraversato, a quanto pare, quello di molte località del Veneto e dell'Emilia.

«Stavo guardando alla tivù la partita del Milan con il PSV Eindhoven – racconta Giuseppe Genuardi, impiegato in una società finanziaria e abitante in via Primaticcio –, quando ho visto un riflesso luminoso sul pavimento. Erano le 22.25. Ho guardato il cielo attraverso la finestra e ho visto muoversi un corpo luminoso di forma circolare. La sua luce era cento volte più forte e più bella della stella più luminosa. Seguiva la direzione della via Primaticcio fin verso largo dei Gelsomini (direzione nord-ovest/sud-est, ndr). Arrivato in fondo, è improvvisamente scomparso: come se avesse spento la luce. Il tutto è durato pochi secondi».

Giuseppe Genuardi non è solo, nel suo avvistamento: numerose altre voci hanno raccontato ai giornali l'«incontro» con l'Ufo. Genuardi, in particolare, dice di aver avuto un immediato riscontro dell'apparizione al suo rientro in ufficio, ieri mattina. Due sue colleghe – Nuccia Amelio e Lucia Pappalettera – avevano anch'esse visto, alla stessa ora e dalle proprie abitazioni, il corpo luminoso: la prima da Monza, la seconda da Agrate. Particolare comune alle varie descrizioni dell'avvistamento, la maniera con la quale l'Ufo è scomparso, «come se avesse spento la luce». Una stella cadente un po' in ritardo sulla canonica data della notte di San Lorenzo? Sembrerebbe impossibile: troppo lenta, la «stella» dell'altra sera, per essere un corpo in caduta libera.

UNITÀ 19-8-88

Una palla bianca nel cielo buio E' subito Ufo

«Una stella cadente, un meteorite». «Ma sembra un razzo da segnalazioni...». «Troppo grande, per me è un satellite che si sta disintegrando». Sono più o meno le 22.30 di mercoledì. È una bella serata, luminosa e fresca, ai settecento metri di Colle Brianza. La cena sta per finire quando il fondale buio del cielo viene strappato da una palla bianca, fiammeggiante, che lo taglia tutto da ovest e poi sparisce oltre la vetta del colle più vicino. La stessa scena l'hanno vista migliaia di persone.

Non è la consueta fulminea striscia semiverticale di una stella cadente. Questa ci appare grossa come un melone, di quell'intenso colore azzurro pallido proprio degli oggetti che raggiungono le altissime temperature del «calor bianco». Ha una breve coda rossofuoco. Procede con relativa lentezza, inclinando poco verso il suolo. Si offre per parecchi secondi ai nostri occhi estatici. Sembra seguire un movimento non naturale, ma proprio, da oggetto meccanico. Scompare nel silenzio, come silenziosamente era apparsa. E lascia la scia di questa testimonianza, nitida e un po' emozionata, ancora.

□ M.P.

UNITÀ 19-8-88

Una meteora attraversa il cielo del nord Italia

Un oggetto luminoso è stato avvistato la scorsa notte sull'Italia nord-orientale. Si tratterebbe, secondo le indicazioni degli esperti dell'osservatorio astronomico di Asiago (Vicenza), di un «bolide», una grossa meteora che traccia una scia di colore verde-azzurro visibile con il passaggio nell'atmosfera. Talvolta il «bolide» può produrre anche effetti sonori. «Il fenomeno – hanno sottolineato all'osservatorio – non è particolarmente frequente. Il periodo è comunque propizio all'avvistamento delle stelle cadenti, di dimensioni inferiori ai "bolidi" con una scia meno sviluppata e meno luminosa». La grossa meteora è stata vista da varie località dell'Italia nord-orientale.

Cat. 210